42. Nino Sernini al cardinale Ercole Gonzaga.¹

Roma, 24 marzo 1541.

. . . . Nel concistoro di hieri ancora fatto poco. N. S. disse che si maravigliava che la reformatione non fusse andata avante et voleva gli vescovi andassono agli loro vescovati et gli fusse concesso quello che dimandavano, essendo cose honeste, et per spedirgli furono remessi alli r^{mi} deputati. Di poi disse che havendosi a fare la dieta dove si truova S. M^{ta} per cose di tant'importanza voleva che si facessero processioni et dessesi l'indulgentia come s'è fatto altre volte a quelle persone che si confessassono et comunicassono, et così credo se farà; d'altro non fu ragionato . . .

Orig. nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

43. Il cardinale Aleandro al cardinale Alessandro Farnese.²

Roma, 12 settembre 1541.

. . . . Mi crepa il core di quello ch'è scritto quà della perdita di Buda et ruina dello exercito christiano tanto più havendosi per li Christiani havuto tempo di potervi remediare et se ben più volte con ognuno che non manca di judicio io habbia previsto et predetto tal exito di questa cosa, donde l'homo se ne può pigliar qualche poca di consolatione di tanto male, nondimeno non posso quietarmi dubitando et quasi prevedendo esse prae foribus li medesimi successi al resto della christianità quali furono della Grecia causati dalle discordie delli principi christiani. O tempora o fides o Deus . . .

Orig. nell'Archivio di Stato in Parma.

44. Nino Sernini al cardinale Ercole Gonzaga.³

Roma, 19 novembre 1541.

. . . . Io non trovo nissuno a cui basti l'animo di ritirare così in furia quello che nuovamente ha dipinto Michelagnolo per essere opera grande et difficile, essendovi più di cinque cento figure et di sorte che a ritrarne solamente una credo metta pensiero agli dipintori, anchor che l'opera sia di quella bellezza che po pensare V. Ill. S., non manca in ogni modo chi la dannà; gli r^{mi} Chietini sono gli primi che dicon non star bene gli inudi in simil luogo che mostrano le cose loro, benchè ancora a questo ha havuto grand^{ma} consideratione, che a pena a dieci di tanto numero si vede dishonestà. Altri dicono

¹ Cfr. sopra p. 139.

² Cfr. sopra p. 432.

³ Cfr. sopra p. 743 s., 754.